

ASSOCIAZIONE AMBIENTE E LAVORO



Associazione di Protezione Ambientale di interesse nazionale (D.M. 1/3/88 - G.U. 19/5/88)

Testo Unico per la Sicurezza sul lavoro Le linee di un documento programmatico proposto da Associazione Ambiente e Lavoro per la XV legislatura

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Ambiente e Lavoro ha approvato le **“Linee di un documento programmatico per la formulazione di un testo Unico sulla Sicurezza e Igiene del Lavoro”**, a partire dalla **riaffermazione del ruolo fondamentale dell'art. 2087 del Codice civile** che costituiranno la **base per la ricerca di consensi, alleanze e sinergie con tutti i soggetti interessati.**

L'approvazione di un **“Testo Unico”** era già stata prevista fin dal 1978, dalla Legge 833 cd. **“Riforma sanitaria”**, **ma non è mai stata raggiunta, nonostante vari tentativi**, a partire dalle proposte di legge, primo firmatario il Sen. Prof. Carlo Smuraglia, che, nelle scorse legislature ottennero significativi assenti parlamentari e sociali, ma che non si conclusero in tempo utile. Nell'autunno del 2004 il **Governmento “Berlusconi”** propose uno schema di **“Testo Unico”**, la cui **impostazione fu ritenuta errata e inaccettabile e fortemente contestata** da Ambiente e Lavoro, CIIP, Organizzazioni sindacali e registrò il parere contrario delle Regioni e un parere tutt'altro che favorevole da parere del Consiglio di Stato. **Il Governo ha ritirato la proposta, dichiarando di volerla ripresentare nella prossima legislatura, presumibilmente sulle stesse linee direttrici della precedente, ritenute inaccettabili praticamente da tutti.**

Ambiente e Lavoro ha, perciò, deciso di promuovere un “Patto di Impegno parlamentare” nella XV Legislatura **per promuovere una proposta di T.U. totalmente diversa da quella voluta dall'attuale Governo.**

Pubblichiamo queste “Linee”, elaborate da un gruppo di lavoro, presieduto e coordinato dal Prof. Carlo Smuraglia e che costituiscono il primo momento di confronto pubblico. Al confronto e ai contributi propositivi, seguirà la predisposizione del documento finale del “Patto di Impegno parlamentare”.

PREMESSA

Partendo dalla riconosciuta necessità di un T.U. che non abbia carattere meramente compilativo e rappresenti un effettivo miglioramento e progresso, anche in termini di efficacia, rispetto al sistema vigente, si propone il conferimento di una delega al Governo per la stesura di un testo, sulla base di adeguate consultazioni e col pieno concorso di tutti gli organismi interessati, ispirato a finalità ben precise e corredato di criteri chiaramente definiti.

La delega potrà essere attuata mediante **più decreti legislativi, dei quali il primo avrà carattere generale e conterrà tutti i principi di fondo**, validi per tutti i settori e per tutte le tipologie di lavoro; **gli altri**

Associazione Ambiente e Lavoro Viale Marelli 497 20099 Sesto San Giovanni (Milano)
tel. +39 02 26223120 fax +39 02 26223130 e-mail: info@amblav.it web: www.amblav.it

avranno carattere più specifico, entrando nel merito delle misure che necessitano per ogni settore, peraltro **con norme di uguale livello e valore di quelle di cui al testo di carattere generale**.

Con altri decreti, verrà **demandata ad appositi regolamenti la definizione di disposizioni a carattere eminentemente tecnico**, nonché di standard di metodo e di merito **per consolidare l'asse "valutazione rischi, programmazione interventi, controllo interno di efficacia delle misure adottate"**; i regolamenti dovranno essere suscettibili di **rapido aggiornamento**, in rapporto alla evoluzione della scienza e della tecnica.

Verranno altresì dettate **norme relative alla rapida attuazione delle direttive comunitarie** in tema di sicurezza e igiene; con appositi decreti verrà **specificata la normativa di prevenzione, sicurezza e igiene per settori particolarmente carenti** e in particolare per il **settore agricolo** e per tutte le tematiche relative alle **specificità del lavoro femminile**, indipendenti dalle funzioni riproduttive, già ampiamente tutelate.

Infine, dovranno essere dettate **norme di adattamento della normativa alle specifiche peculiarità di settori speciali** (Forze Armate, protezione civile, Pubblica sicurezza e simili).

CRITERI DIRETTIVI PER L'ESERCIZIO DELLA DELEGA

1. Ferme restando la metodologia e gli indirizzi generali di cui in premessa, coordinamento – sulla base di una logica unitaria – di tutte le norme vigenti in materia di sicurezza e igiene del lavoro, con connotati innovativi e di innalzamento del livello di prevenzione e di protezione, in armonia col sistema comunitario di sicurezza;
2. riduzione o semplificazione degli aspetti burocratico-amministrativi, senza abbassamenti dei livelli di tutela;
3. definizione di un ruolo attivo e positivo delle Regioni, sulla base dei principi generali del sistema, anche per la formulazione di linee guida omogenee e di sistemi di validazione e conformità e per l'adozione di norme di carattere incentivante e di rafforzamento del sistema di prevenzione;
4. riaffermazione del ruolo fondamentale dell'art. 2087 del Codice civile;
5. riferimento alla necessità della prevenzione negli ambienti "di lavoro e di vita";
6. rafforzamento delle misure di tutela generale, con specifico riferimento alla organizzazione del lavoro ed alla ergonomia; conferma e rafforzamento dei principi contenuti nell'art. 3 del D.lgs. 626/94, nonché nei titoli VII (cancerogeni) e VII bis (agenti chimici) dello stesso decreto, nonché dei principi generali presenti nei vigenti DPR relativi all'immissione sul mercato di macchine e attrezzature;
7. realizzazione di un sistema di controllo pubblico sull'immissione nel mercato e sulla messa in servizio di macchine, impianti, e attrezzature soggette a marcatura CE; controllo degli organismi notificati;
8. rafforzamento e potenziamento dei livelli di collaborazione e coordinamento degli enti pubblici, sia a livello di vigilanza che a livello di promozione, integrando il sistema della sicurezza con quello del contrasto al lavoro irregolare; eliminazione, in ogni caso, di ogni forma di duplicazione o sovrapposizione di competenze e di interventi;
9. rafforzamento e diffusione della cultura della prevenzione, anche mediante introduzione di insegnamenti di carattere generale nelle scuole dell'obbligo e di appositi insegnamenti negli istituti di qualificazione e formazione specifica, di ogni livello, compreso quello universitario;

Associazione Ambiente e Lavoro Viale Marelli 497 20099 Sesto San Giovanni (Milano)
tel. +39 02 26223120 fax +39 02 26223130 e-mail: info@amblav.it web: www.amblav.it

10. definizione di assolute garanzie di sicurezza e igiene per tutti coloro che prestano attività lavorative di qualsiasi tipo;
11. definizione di un sistema integrato di prevenzione, sulla base del Piano sanitario nazionale e dei Piani regionali, nonché di un Piano nazionale per la prevenzione (all'interno del P.S.N.), che realizzi una vera e propria azione di governo, coordinata tra le diverse componenti del sistema pubblico.
12. consolidamento e rafforzamento di un sistema informativo nazionale, che favorisca la raccolta dei dati, la ricerca e la diffusione delle informazioni ricevute ed elaborate;
13. valorizzazione dell'impianto complessivo del decreto 626/94 e delle più recenti direttive comunitarie, nel quadro di una "filosofia" unitaria;
14. specificazione dell'obbligo di attuare le misure tecnologicamente fattibili, secondo le acquisizioni della scienza e della tecnica;
15. miglioramento del sistema della sorveglianza sanitaria, estesa a tutti i rischi che derivano dall'attività produttiva, dallo svolgimento delle attività di lavoro e dagli aspetti relazionali, definendo i ruoli del medico competente e del servizio pubblico;
16. mantenimento dell'attuale modello di prevenzione e vigilanza integrata, nel quadro della tutela della salute e di chi lavora;
17. mantenimento dell'attuale sistema sanzionatorio, eliminando ogni eventuale discrasia, senza peraltro abbassare i livelli di protezione; rafforzamento del sistema della prescrizione di cui al decreto 758/94; previsione di sanzioni interdittive per reati particolarmente gravi e per ipotesi di recidiva;
18. definizione di un sistema di incentivazione e sostegno per le piccole e medie aziende e per gli artigiani che intendano investire in sicurezza, predisponendo programmi adeguati e piani di finanziamento, d'intesa con le Regioni;
19. creazione di un sistema, coordinato a livello centrale, ma articolato a livello regionale, di verifica periodica dell'efficacia del sistema di prevenzione, mediante rilevazione dati e controlli di effettività idonei a consentire la formulazione di indicazioni per l'attuazione di azioni correttive, eventualmente necessarie; definizione di un sistema nazionale di indicatori di attività e di risultato;
20. potenziamento del settore prevenzione del Servizio sanitario nazionale; coordinamento nazionale e regionale di tutte le attività di vigilanza e controllo, e potenziamento di tutte le forme di sorveglianza prevenzionale, definendone le finalità e la "missione";
21. rafforzamento dei diritti dei RLS e delle forme partecipative; potenziamento dell'azione di supporto alle loro attività e previsione di una tutela efficace contro ogni ostacolo allo svolgimento della loro funzione;
22. rafforzamento degli organismi paritetici di cui all'art. 20 del decreto 626/94;
23. rafforzamento della filosofia partecipativa, della contrattazione in materia di sicurezza e igiene, del dialogo sociale tra tutti gli interlocutori possibili (associazioni sindacali e imprenditoriali, associazioni scientifiche, associazioni che si occupano di problemi ambientali collegati al lavoro, ecc.) e Governo e Parlamento;
24. riserva di legge per la definizione dei principi generali, degli obblighi, doveri e facoltà, in tutti i settori, attribuendo alla buona tecnica ed alle buone prassi una funzione integrativa e non sostitutiva;

Associazione Ambiente e Lavoro Viale Marelli 497 20099 Sesto San Giovanni (Milano)
tel. +39 02 26223120 fax +39 02 26223130 e-mail: info@amblav.it web: www.amblav.it

25. definizione di misure specifiche di tutela – in aggiunta a quelle di carattere generale per tutti i settori – per i lavoratori cosiddetti “atipici”;
26. definizione di misure di tutela per il lavoro autonomo;
27. individuazione di un sistema e di adeguate strutture per la tempestiva conoscenza e la prevenzione delle nuove malattie da lavoro e dei nuovi rischi, con rafforzamento anche della ricerca epidemiologica;
28. determinazione di criteri generali per la previsione di certificazioni di qualità (anche dei sistemi di prevenzione); e previsione di specifici effetti positivi del possesso di valida certificazione;
29. creazione e potenziamento di sistemi di prevenzione integrata a livello aziendale;
30. determinazione dei criteri di redazione del documento di valutazione dei rischi, sulla base di linee-guida emanate da organismi pubblici, con criteri di semplicità e trasparenza;
31. definizione di un coerente sistema di responsabilità aziendali, a partire da quelle specifiche del datore di lavoro e fino a quelle, meglio definite, dei dirigenti e preposti; definizione delle responsabilità per gli appalti e subappalti e per i gruppi di imprese;
32. professionalizzazione di tutti gli operatori e addetti alla sicurezza a livello aziendale, con puntuale definizione dei requisiti professionali richiesti, dei processi formativi e dei sistemi di formazione continua e permanente, nel quadro di un sistema di formazione verificata;
33. potenziamento di tutti i sistemi di formazione e informazione non solo degli operatori, ma anche dei lavoratori e degli stessi datori di lavoro, soprattutto quando svolgono personalmente le funzioni del servizio di prevenzione aziendale;
34. attribuzione al Governo di apposita e specifica delega per dare attuazione, per il settore sicurezza e igiene del lavoro, alle indicazioni già contenute nella legge delega 29.9.2000, n. 300 (art. 11) per la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e degli enti privi di personalità giuridica.
35. definizione, in termini di adeguata concretezza, delle forme di attuazione della responsabilità sociale delle imprese.

Informazioni all'indirizzo: <http://www.amblav.it/testounico.asp>

Associazione Ambiente e Lavoro Viale Marelli 497 20099 Sesto San Giovanni (Milano)
tel. +39 02 26223120 fax +39 02 26223130 e-mail: info@amblav.it web: www.amblav.it